



GIOVANI

**Nella capitale lusitana accolta la Fiaccola di san Benedetto portata dall'Italia**

La Fiaccola benedettina ha portato in Portogallo «un forte messaggio di pace e speranza per i giovani che si raduneranno a Lisbona il prossimo agosto per la Giornata mondiale della gioventù». A sottolinearlo domenica scorsa nella Cattedrale della capitale lusitana è stato Augusto de Silva Mendes, vescovo ausiliare di Lisbona, accogliendo le delegazioni di Norcia, Subiaco e Cassino al seguito della «Fiaccola benedettina

pro pace et Europa» davanti dall'abate di San Paolo fuori le mura e amministratore apostolico di Montecassino, don Donato Ogliari. Non possiamo «rinunciare a pregare e lavorare per la pace, ispirandoci al Vangelo e all'esempio di san Benedetto, nella ricostruzione dell'Europa e nell'impegno per la pace», ha detto il presule davanti al simbolo benedettino che ha concluso in questi giorni il suo pellegrinaggio in Portogallo.

# Alla Gmg 2023 un laboratorio di pace

*In Portogallo ci saranno pellegrini provenienti da zone di guerra. Gli ucraini: saremo lì per dire a tutti che il male non avrà l'ultima parola*

GIACOMO GAMBASSI

I giovani dell'Ucraina ci saranno a Lisbona. Ma nessuno sa quanti. «Il nostro sogno è che siano il più possibile. Ma siamo in tempo di guerra. E, se riusciremo a portare 500 ragazzi alla Gmg, sarei il primo a piangere di gioia», confida don Waldemar Pawelec. Sacerdote d'origine polacca che vive a Kiev, è il responsabile per la Chiesa di rito latino del cammino di preparazione alla Giornata mondiale della gioventù. È appena rientrato dalla capitale del Portogallo con l'équipe congiunta che riunisce tutte le comunità cattoliche. Al suo fianco padre Roman Demush, vice-direttore del dipartimento di pastorale giovanile della Chiesa ucraina greco-cattolica. «Le difficoltà che frenano la partecipazione sono molteplici - spiega padre Roman -. Anzitutto, le bombe che continuano a cadere non permettono di programmare nulla. Impossibile anche soltanto immaginare che cosa succederà domani. Poi la legge marziale è un limite alla presenza maschile: tutti coloro che hanno più di 18 anni non possono recarsi all'estero in quanto possono essere chiamati al servizio militare». Don Waldemar lo definisce «un serio ostacolo» e

aggiunge che «non vi è alcuna indicazione che la situazione possa cambiare nei prossimi mesi». Comunque assicura: «Per chi che non andrà a Lisbona organizzeremo un incontro parallelo in un Santuario mariano». Poi c'è il muro economico in una nazione dove gli attacchi hanno paralizzato l'economia e ridotto le possibilità di lavoro. «Quando ai giovani viene chiesto se preferiscono spendere i risparmi per andare alla Gmg oppure per sostenere chi è nel bisogno e i coetanei che combattono in prima linea, non hanno dubbi: scelgono di rinunciare a Lisbona per essere accanto alla gente che soffre - aggiunge padre Roman -. Del resto questo anno di conflitto racconta proprio la straordinaria gene-



Uno dei confessionali per la Gmg / Elsa Vittorio-Gmg Lisbona 2023

Il vescovo Aguiar: «Significativa l'opera di mani e cuore di uomini che sono limitati nella libertà». Disegnati come cassette bianche, ricordano una croce inclinata e saranno accessibili ai disabili

IL PODCAST IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO ESTIVO

## «Tienimi il posto», in ascolto delle emozioni

ROSSELLA RIZZI

«Tienimi il posto» è il nuovo progetto promosso dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile in vista della Gmg. Un podcast in cui far convergere le voci dei giovani di tutte le diocesi italiane, sia quelli che si stanno preparando a partire per Lisbona, sia quelli che per svariate ragioni non potranno vivere direttamente la Gmg. Uno strumento semplice, ma potente che riuscirà a raggiungere facilmente chiunque voglia mettersi in ascolto per capire chi è la generazione di questa nuova Gmg che ritorna in Europa dopo sette anni e dopo una pandemia. Il titolo, Tienimi il posto, fa subito pensare al viaggio, soprattutto a quel-

lo in pullman che molti ragazzi affronteranno, e in particolare al viaggio condiviso dove lo stare insieme, gli uni accanto agli altri, per raggiungere la meta è il valore aggiunto. E in qualche modo è già la meta. Un posto dove raccontare e raccontarsi in maniera informale a cominciare dalla preparazione al viaggio: la valigia, i consigli, la playlist, gli incontri col gruppo, le aspettative. Uno spazio per capire perché l'esperienza Gmg può essere ancora interessante per molti ragazzi se viene da un cammino fatto insieme. Un posto dove far convergere le emozioni e le speranze anche di chi resta a casa, eppure viene coinvolto in qualche modo nel viaggio. Ogni diocesi potrà raccontare la sua Gmg attraverso la voce diretta dei ra-

gazzi. Il servizio nazionale fornirà tutte le indicazioni tecniche, preparerà un tutorial da cui prendere spunto per la registrazione e si occuperà di montare e mettere online le puntate. Dal podcast nascerà anche una playlist condivisa con le canzoni scelte dai ragazzi per il viaggio a Lisbona. Tienimi il posto non si conclude con la partenza, ma è pensato anche per raccogliere le emozioni e le storie dei ragazzi una volta arrivati. A Casa Italia - il quartiere generale della Cei a Lisbona - ci sarà infatti uno spazio operativo per produrre il podcast in loco che sarà animato dalla Regione Puglia. Tutte le informazioni saranno disponibili nelle prossime settimane sul sito <https://giovani.chiesacattolica.it/>.



Conterrà consigli di viaggio, playlist e le voci dei ragazzi. Anche di chi non può partire, ma vuole restare connesso agli altri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rosità dei giovani che si sono messi a disposizione su tutti i fronti: quello militare, quello umanitario, quello culturale. C'è chi ha scelto di difendere la libertà arruolandosi; chi ha trasformato, ad esempio, le nostre parrocchie in hub della solidarietà; chi si è impegnato a servizio della verità. Sotto i missili la fede si è fatta carità concreta. E anche tutto questo verremmo testimoniare a Lisbona». Sempre che lo scoglio delle risorse venga superato. «Chiederemo il supporto del Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita. E ci affidiamo alla Provvi-

denza che fin dall'inizio dell'aggressione ci ha fatto incontrare egregi benefattori in molti Paesi». Certo, in terra portoghese arriveranno i ragazzi ucraini della

«diaspora»: quelli che già prima dell'invasione russa vivevano all'estero o quelli che sono fuggiti per la guerra. «Stiamo tessendo una rete internazionale per coinvolgere quanti si

trovano in Italia, Polonia, Germania, Spagna, Gran Bretagna. È fondamentale esserci alla Gmg per dire che il male non ha mai l'ultima parola - afferma padre Roman -. A Lisbona in-

tendiamo testimoniare che i giovani ucraini vivono sulla propria pelle il comandamento dell'amore e che stanno proteggendo i valori, anche cristiani, su cui si fonda l'Europa e tut-

to l'Occidente». Non solo. «La Giornata mondiale - sottolinea don Waldemar - vuole essere un'iniezione di fiducia. Perché sarà possibile toccare con mano come i giovani di ogni continente siano a fianco dei coetanei dell'Ucraina. Poi i nostri ragazzi faranno dell'appuntamento di agosto un'occasione per ringraziare il mondo del sostegno che hanno ricevuto». E, prosegue il sacerdote, «stiamo anche lanciando un gruppo di volontari della Gmg: vuole essere un piccolo segno».

A Lisbona sono due iniziative che l'Ucraina desidererebbe portare. La prima ruota attorno a un «punto di invincibilità» che potrebbe essere installato nella metropoli: è uno dei rifugi ideati dalle autorità di Kiev come risposta agli attacchi massicci di missili che lasciano il Paese al buio e al freddo. «Intendiamo mostrare la nostra vita durante la guerra», annuncia padre Roman. E assieme ai ragazzi polacchi c'è il progetto di una veglia di preghiera per la pace che potrebbe svolgersi il 2 agosto. «Intanto il 23 di ogni mese si tiene in tutta l'Ucraina la «Preghiera della Gmg»: è un itinerario spirituale che narra di una Chiesa accanto ai giovani - conclude padre Roman -. Quante volte come preti ci siamo sentiti domandare: ma dov'è Dio adesso? Come può accadere tutto questo? Ecco, va alimentata la speranza. E va sostenuto il coraggio che i ragazzi continuano ad avere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLE CARCERI DI COIMBRA, PAÇOS DE FERREIRA E PORTO

## I confessionali costruiti dai detenuti

*Semplici e in materiali di riciclo, ne saranno realizzati 150 per il «Parco del perdono»*

STEFANIA CAREDDU

Saranno i detenuti delle carceri di Coimbra, Paços de Ferreira e Porto a realizzare i 150 confessionali che verranno utilizzati durante la Giornata mondiale della gioventù. «Un gesto simbolico», lo ha definito monsignor Américo Aguiar, vescovo ausiliare di Lisbona e presidente della Fondazione Gmg 2023, che nei giorni scorsi ha firmato un protocollo d'intesa con la Direzione generale del reinserimento e dei servizi penitenziari. Il progetto, che vedrà i carcerati portoghesi direttamente coinvolti nella preparazione del raduno internazionale, contribuirà alla loro formazione professionale e al loro reinserimento sociale una volta scontata la pena. «Il fatto che questi con-

fessionali abbiano le mani e il cuore di uomini che sono limitati nella libertà - osserva monsignor Aguiar - assume un significato molto speciale per quanti vivranno il sacramento della riconciliazione».

Disegnati da alcuni volontari, i confessionali avranno una struttura semplice e lineare, dall'estetica minimalista: una piccola casa aperta, che ricorda quelle tipiche di alcune regioni del Portogallo, di colore bianco su cui spicca una striscia gialla. Il tetto e una delle pareti vanno a formare una croce inclinata, come quella portata sulle spalle da Cristo, mentre all'interno la panca è rimovibile per consentire una migliore accessibilità alle persone con disabilità e alla circolazione delle sedie a rotelle. Per la costruzione, i detenuti avranno a disposizione ma-

teriali riciclati, che potranno essere riutilizzati anche al termine dell'evento. Il tutto all'insegna dell'inclusione e della sostenibilità ambientale, temi sui quali papa Francesco ha focalizzato l'attenzione nelle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*.

I 150 confessionali saranno collocati nel Parco del Perdono, un ampio spazio di riconciliazione individuale e comunitaria all'interno della Città della Gioia (che ospiterà anche la Fiera vocazionale), aperto dal 1° al 4 agosto, dalle 10 alle 18. Ad accogliere i pellegrini saranno sacerdoti di varie nazionalità che amministreranno il sacramento della confessione in diverse lingue, offrendo ai ragazzi la possibilità di sperimentare la misericordia di Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA CHIAMA LISBONA

**Torna «Flame», giovani inglesi e gallesi insieme per «fare la propria parte»**

«Alzati», in inglese «Rise up!»: l'invito ispirato al tema della Gmg di Lisbona 2023 è diventato il tema del raduno dei giovani cattolici inglesi e gallesi, che si è tenuto lo scorso fine settimana all'Ovo Arena di Wembley a Londra. Un appuntamento di festa e preghiera, che si è svolto a 150 giorni esatti dalla Gmg portoghese e che ha visto numerosi ospiti speciali sul palco dell'Arena. Davanti alle migliaia di giovani arrivati a Wembley ha portato la propria testimonianza dalla Colombia Jenny Garzón Saavedra, che lavora nell'Amazzonia colombiana, nella diocesi di San Vicente del Caguán, accanto alle comunità ferite da 50 anni di conflitto mai sopito. A invitare i giovani ad accogliere il progetto di Dio, che trasforma i nostri orizzonti in qualcosa di più ampio, è stato poi il cardinale Luis Antonio Tagle, che aveva già preso parte alla seconda edizione di «Flame» nel 2015. Un messaggio ripreso e rilanciato dall'arcivescovo di Perth (Australia), il salesiano Timothy Costelloe.

Sul palco, poi, si sono alternati diversi gruppi musicali e artisti che hanno acceso la festa, che si è chiusa con la celebrazione presieduta dal cardinale Vincent Nichols, arcivescovo di Westminster.

© RIPRODUZIONE RISERVATA